

HANDICAP AL BANDO

«Assistenza domiciliare tagliata» Rivolta delle famiglie in Regione

Lorena Loiacono

Hanno bisogno di cure continue e la loro sopravvivenza dipende dai medici e dagli infermieri che vanno ad assisterli a casa. Ora i pazienti disabili rischiano di vedersi tagliare le ore: «non possono farci questo» è il grido di dolore delle famiglie. L'assistenza domiciliare è infatti fondamentale per i pazienti ma anche per i loro famigliari che, altrimenti, non saprebbero davvero come aiutarli. Anche perché negli ospedali pubblici non sono previsti posti letto da destinarli.

Ed è per questo che la riforma dell'Adi, assistenza domiciliare integrata, prevista dalla Regione Lazio a partire dal 1 gennaio 2021 ora fa tremare centinaia di famiglie ormai sul piede di guerra: «Se ci tolgono le ore di assistenza, non sappiamo davvero dove sbattere la testa». Secondo il modello pro-

posto dalla Regione, infatti, sarà possibile attivare un massimo di assistenza giornaliera di 9 ore: 4 ore fanno parte dell'assistenza a pazienti cosiddetti complessi e altre 5 ore rientrano negli «accessi di sollievo» effettuati da personale infermieristico. Nove ore al giorno, purtroppo, per molti non sono

sufficienti: «Per mia figlia oggi possiamo contare su 24 ore al giorno di assistenza domiciliare – spiega Emmanuel Mariani, papà di una bimba gravemente disabile dalla nascita – respira con la ventilazione artificiale: ha bisogno di essere costantemente monitorata ma io e mia moglie dobbiamo lavorare per portare avanti la famiglia. Come possono ridurre l'assistenza a 9 ore?».

Emmanuel si fa portavoce di una protesta che sta dilagando tra famiglie e associa-



Peso:40%

zioni di malati, pronti a battersi per mantenere l'assistenza domiciliare integrata senza tagli e riduzioni nell'arco della giornata. Sul caso è intervenuta anche la consigliera regionale di FdI Chiara Colosimo con un'interrogazione in Regione: «Abbiamo il dovere di intervenire, per dare risposte concrete a quelle persone per le quali è difficile anche solo respirare». Dalla Regio-

ne assicurano che nei prossimi mesi sarà possibile incontrare le associazioni dei pazienti per raccogliere criticità e trovare possibili soluzioni, la riforma prevede un investimento di 20 milioni di euro e prevede anche l'aiuto del sociale con un piano integrato.

riproduzione riservata ®



Peso:40%